



Giovan Battista Moroni. *Il Cavaliere in rosa*, olio su tela, 1560, Palazzo Moroni, Bergamo.

## IL CAVALIERE IN ROSA

**DOVE**  
MORONI 500.

Varie sedi ed esposizioni tra Bergamo, Albino e la Val Seriana.

Aveva 24 anni Gian Girolamo Grumelli, quando nel 1560 Giovan Battista Moroni ne fissò per l'eternità le sembianze su una tela di oltre due metri di altezza.

Scelse con cura l'abito, il Grumelli, rampollo di una delle famiglie più in vista di Bergamo, con alle spalle studi all'università di Padova, incarichi diplomatici per conto della Serenissima (si vocifera di missioni segretissime!) e all'attivo ben tre matrimoni. Osserviamo il Grumelli: si presenta di tre quarti, elegantissimo e sicuro di sé nel suo completo rosa corallo di seta, raso e fili argentati. Indossa un farsetto dalle maniche strettissime, mentre una cintura di cuoio nera gli fascia la vita in modo da evidenziare la rotondità dell'addome... sì, perché, udite udite... la "pancetta" era di gran moda tra gli uomini del 500, e chi non ne era dotato per natura rimediava usando un'imbottitura. I pantaloni, corti e a sbuffo, lasciano in evidenza le gambe avvolte in aderentissime calze di seta dello stesso colore dell'abito, decorate con un fiocco di raso e perle, così come le calzature senza tacco.

Ha lo sguardo un po' malinconico e accigliato il giovane Grumelli; e chissà a cosa pensava, durante le lunghe ore in posa davanti al Moroni! Forse, come suggerito dalle rovine alle sue spalle, rifletteva sulla caducità dei

beni materiali, persino del suo abito di taglio spagnolo destinato a passare di moda. Non poteva immaginare che cinquecento anni più tardi quel colore rosa corallo avrebbe continuato a splendere e a lasciare in noi spettatori lo stesso stupore di quando fu mostrato la prima volta... o forse, sotto sotto, lo sapeva, avendo scelto di affidare la sua fisionomia all'eternità tramite il pennello del Moroni, il più grande ritrattista di sempre.

E a proposito di Giovan Battista Moroni: nato ad Albino (Bg) esattamente 500 anni fa, nel 1521, pur essendo un artista attivo nell'ambito della pittura religiosa, dedicò quasi tutta la sua carriera al ritratto. Specialista nell'indagine introspettiva della persona raffigurata, e quasi maniacale nella riproposizione di abiti e accessori, Moroni ritrasse la società del tempo, aristocratici, politici e alti prelati, o figure iconiche come il "sarto"; ciò che lo contraddistinse in quel periodo dai suoi "collegli", e che ancora oggi ci lascia sbalorditi, fu proprio l'estrema naturalezza di volti, atteggiamenti e posture, l'evidenza delle qualità morali e psicologiche, e soprattutto la mancanza di quel fastidioso aspetto celebrativo un po' finto che fino ad allora aveva caratterizzato la ritrattistica. Insomma, un modernissimo fotografo.

### CURIOSITÀ

Il Cavaliere in rosa, questo l'appellativo con cui è noto il dipinto; e il colore non fu certo casuale: lo volle proprio il Grumelli, che aveva scelto come simbolo di famiglia il corallo, poiché questo si indurisce e acquisisce il suo colore caratteristico lontano dall'acqua salata, ovvero dalle lacrime.